Anno XXXIX — Martedì-Mercoledì 12-13 Ottobre 1886 — N. 237

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' Unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

GLI EMIGRANTI ITALIANI

Sta per uscire — per cura del direttore generale di statistica — una pubblicazione contenente tutte le cifre statistiche relative all' emigrazione italiana negli anni 1884 e 1885.

La *Riforma* ci è giunta con un largo riassunto su questa pubblicazione, la quale sia, per le notizie che vi saranno raccolte, come per la vasta copia di confronti e di indagini sulle cause e sui caratteri dell' emigrazione, avrà una singolare interesse.

Di molta utilità per lo studio del grande problema, e per la più proficua direzione da darsi alla corrente dei nostri emigranti, saranno pure i raggagli statistici ed economici compilati con molta precisione e la raccolta delle convenzioni, delle leggi, e dei regolamenti, vigenti all' estero sull' emigrazione e sulla immigrazione.

L' anno scorso gl' italiani che andarono all' estero, furono 157,193.

Di essi 77,029 appartenevano all' emigrazione propria e permanente, e 80,164 alla emigrazione periodica e temporanea.

Nel 1884 gli emigranti temporaneamente erano stati di pin 88,968, ma nell' emigrazione propria e permanente vi è stato all' incontro un aumento ben rilevante e non inferiore ai 19 mila emigranti.

All' emigrazione temporanea continuano a dare il maggiore contingente le provincie del Veneto, del Piemonte e della Lombardia.

E l' emigrazione propriamente detta trae i suoi maggiori contingenti dalla liguria e da alcune parti delle provincie di Cosenza, Salerno e Potenza, oltre alle stesse provincie dell' Alta Italia, che contribuiscono di più anche all' emigrazione temporanea.

Distinguendo poi l' emigrazione piuttosto secondo i paesi verso i quali si dirige che non secondo la proprietà durata dell' assenza, troviamo che le provincie le quali danno le più forti cifre di emigranti per gli Stati europei sono Udine 23699, Cuneo 10056, Belluno 7161, Lucca 5540, Torino 5005, Como 3736, Novara 2914, Bergamo 2081, Vicenza 1883, Massa 1561 Parma 1362, Milano 1196, Treviso 1152.

In cifre assolute, le provincie ove è più numerosa l' emigrazione verso gli Stati fuori di Europa, sono: Potenza 9128, Cosenza 8855, Salerno 6743, Genova 5480, Torino 4025, Alessandria 3386, Campobasso 3136, Cuneo 2995, Como 2658, Milano 2119, Pavia 2223, Udine 2120, Vicenza 1886, Chieti 1747, Lucca 1731 Napoli 1775, Avellino 1610, Catanzaro 1547, Treviso 1294, e Padova 1057.

La classe dei contadini ha sempre il primato nella quantità degli emigranti, mentre dovrebbe dare il minor contingente se fossero messe a cultura le terre italiane abbandonate.

L' anno scorso emigrarono 70,039 agricoltori, dai 14 anni in su; ed essi soli rappresentarono il 50,32 per 100 di tutti gli emigranti.

Ed è sempre l' America che richiama il maggior numero dei nostri contadini.

Emigrarono l' anno scorso, per via di mare, 91,359 italiani.

Guardando complessivamente ai paesi di destinazione, nel 1885 andarono 78,232 connazionali nei varii Stati di Europa, 5495 nell' Africa settentrionale e 72,490 in America.

Vi è una diminuzione nel numero degli emigranti dell' Italia in Austria, ma molto maggiore è la riduzione nella cifra degli emigranti in Francia, poichè da 53,037 nel 1882 siamo discesi l'anno scorso a 33,438.

Questo è innegabilmente l' effetto delle poche fraterne accoglienze.

In tutta l' emigrazione nostra per l' Europa siamo discesi da 98,865 nel 1883 a 78,232 nello scorso anno.

Degna di nota è pure la diminuzione nel numero di emigrandi in Tunisia, dove nel 1882 andarono 2235 italiani, e l' anno scorso 518.

Gli emigrandi per l' America sono saliti da 55,467 nel 1884 a 72,490 nel 1885.

La nostra provincia figura in queste tavole in cifre più che insignificante. Ed è nulla affatto l' emigrazione nella classe dei contadini.

Gli avvenimenti precipitano

Dalla Bulgaria, notizie sempre peggiori. Il conflitto Russo-Bulgaro che potrebbe — Dio non voglia — diventare presto conflitto Europeo parrebbe imminente.

Ecco i dispacci odierni *della Stefani:*

Parigi 11. — Si ha da Sofia: Vi sono divergenze profonde fra Karaveloff, volente accettare le domande della Russia e i colleghi della reggenza sperenti sempre che le potenze centrali impediranno un' azione della Russia in Bulgaria.

Karaveloff pronti vivamente a fare comprendere ai colleghi che una rottura con la Russia, che sembra imminente, arrecherebbe fatalmente l' occupazione russa.

Sofia 10. (sera) — Alcuni contadini dopo aver mangiato e bevuto abbondantemente nella corte del consolato di Russia si armarono di bastoni. Una folla numerosa ed ostile circonda il consolato; vi sono pattuglie nelle vicinanze dell' ufficio elettorale. Tutto è calmo fino alle ore 4.

I montenegrini nascosti nel consolato di Russia tirarono revolverate nella direzione dei consolati inglese e tedesco. Nessuno fu ferito.

Le due case portano traccia di palle. Il personale del consolato di Germania corse verso il principe.

Se i contadini scesero dalla corte del consolato di Russia gravi disordini sono possibili. Il resto della città è calma. La musica suona nel giardino pubblico.

Sofia 10. — Stamane 150 contadini si recarono al consolato di Russia per domandare la condotta da seguire nelle elezioni. Nellidoff, gerente il consolato si affacciò alla finestra, la folla lo ricevette al grido di *Viva la Russia.* Nellidoff ricordò la missione di Kaulbare ed aggiunse che la Russia aveva già dichiarato di considerare le elezioni nulle. I contadini si recarono allora all' ufficio elettorale e dissero che vi venivano per impedire le elezioni disapprovate dalla Russia; furono respinti, parecchi caddero per le scale, furono calpestati. Gli elettori li inseguirono a sassate e a bastonate. I contadini condussero i feriti al consolato di Russia in numero di cinque o sei maggiormente colpiti alla testa. Il personale dell' agenzia Russa prodigo loro cure. Nellidoff va a fare un giro presso i colleghi.

(Vedi telegrammi del mattino)

QUESTA È GRAZIOSA !

Il corrispondente della *Rassegna* da Berlino telegrafa al suo giornale che quel l'articolo dell'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che portava giudizii tanto severi sull'Italia e la sua politica e sul quale furono ricamati tanti articoli edegnosi, non fu mai pubblicato.

Ecco il testo del telegramma:

Berlino 10

« *Entrefilet* » articolo nel senso da voi indicato non si trova nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung.* Il numero del 7 di questo giornale parla di una pubblicazione della *Politische Correspondenz* di Vienna, intorno al Papa.

« Forse vostro telegramma alludeva a una *corrippondenza da Roma* della *Post* di ieri l' altro (8). Questa corrispondenza combatte vivamente la maniera di agire di alcuni organi della vostra stampa, senza nominarli, contrari all'alleanza con la Germania. Questi giornali italiani si valgono di articoli di gazzette tedesche, attribuendo loro a torto carattere ufficioso per eccitare la diffidenza dell'Italia contro il principe di Bismarck, come s' egli mirasse ad abbandonare Tripoli alla Francia o a restaurare il governo temporale del Papa.

« L' articolo termina dicendo che la verità e l' onestà mancano in quei giornali d'opposizione, che accolgono le calunnie sparse contro il Cancelliere ; e poichè sventuratamente in Italia tutte le pubblicazioni anche più irragionevoli trovano credenza, basta a quei fogli di mettere in sospetto la politica tedesca, perchè resti sempre qualchecosa di quelle menzogne e calunnie.

« Non è detto nella corrispondenza che l'Italia merita una lezione, come voi mi telegrafate essere stato asserito costì ».

LE OPERE DI BONIFICAMENTO

Scrive la *Riforma* :

Per appurare i residui della cessata Cassa speciale delle bonifiche, sono in corso pratiche attive. Si incontrano però non lievi difficoltà perchè gran parte dei residui, fin dall'epoca della soppressione della Cassa speciale, era costituita da partite di dubbia esazione per litigi o per assenza insolvenza dei debitori.

Quanto ai debiti di vari comuni obbligati al concorso nella spesa per le opere di bonifica dell'Agro Nocerino, si ha motivo a ritenere che verranno pagati bonariamente.

I comuni incoraggiati dalla vittoria riportata in giudizio dal municipio di Angri, domandarono la restituzione delle quote dal 1862 in poi. Ma la loro domanda venne respinta, non trovandosi essi nella condizione del comune di Angri, che fu riconosciuto non essere obbligato al pagamento del contributo, perchè fuori dell' Agro Nocerino.

L' abolizione del Lotto

Da qualche tempo, di quando in quando, si pubblicano lettere e articoli sui nostri giornali contro l'abolizione del lotto.

Non ne teniamo conto finora: però ci pare degno d'interesse quanto fu pubblicato da un Comitato residente in Aroma col seguente manifesto.

« La civiltà vagheggia tadai sommi nostri filosofi non spiende nella pienezza della sua luce; molte macchie sociali, retaggio dei secoli scorsi, la offuscano ed intercettando i suoi raggi, impediscono che la loro potenza scenda benefica sulle moltitudini.

Fra queste macchie grandissime sta l'istituzione del giuoco del lotto, che sventuratamente si è generalizzato presso le classi meno abbienti e meno istruite. Questo giuoco che Thomas definì *una voragine senza fondo, nè rive,* sottrae annualmente più di 30 milioni ai bisogni del povero. Nè gli basta questa ingente somma; anche le più care affezioni di famiglie, la concordia, e persino la via vuole sacrificate fra le ingorde sue fauci.

Le orrende disastrose sue conseguenze furono ripetutamente segnalate da distinti economisti; ma invano, poi che nè i legislatori, nè il Governo non se ne diedero finora intesi, vuoi per necessità finanziarie del pubblico Erario e vuoi anche perchè le lagrime ed i dolori delle famiglie rovinate non giunsero fino a loro.

Se tale stato di cose può essere indifferente per taluno, non lo può essere per chi vive della vita del popolo ; per chi amante dell' onore nazionale e del benessere sociale, sente il dovere di porre fine a siffatta immorale istituzione, fonte di gravissimi mali.

E però le associazioni che sono l' emanazione di quel popolo che vedono vittima di questo giuoco; che per la loro natura sono le vere rappresentanti del popolo stesso ; che per la loro forza collettiva staranno sempre come il faro civile delle azioni popolari, non possono, nè devono stare passive ed inerti davanti allo spettacolo desolante che offre il giuoco del lotto; anzi inspirandosi ai sani principii della scienza umanitaria, debbono tutto tentare per raggiungere la perfezione fattibile degli ordinamenti sociali.

In attesa quindi , che l'istruzione e la educazione popolare provino che il lotto non è che un falso miraggio od una pania tesa alla buona fede dei giuocatori ; che dimostrino altresì che la ricchezza e le comodità della vita si acquistano unicamente con un lavoro assiduo ed illuminato da savie economie, rendersi intanto assolutamente necessario *che sia iniziata una agitazione viva e potente per ottenere l' abolizione di questa piaga nazionale.*

E per entrar tosto nel campo pratico, importa che le Associazioni italiane introducano negli Statuti una disposizione proibita ai soci di ricorrere al lotto, sotto comminatoria della loro cancellazione in caso di trasgressione; e che le Associazioni stesse, senza distinzione di classe o di partito, appoggino vigorosamente la presente agitazione, e vi aderiscano con lettera al Comitato scrivente, onde porlo in grado di compiere le ulteriori pratiche presso il parlamento Nazionale.

L' impresa è ardua; ma di fronte ad una volontà forte, seria e determinata cedono gli ostacoli, e questi saranno certamente vinti, allorchè tutte le Associazioni popolari d' Italia, conscie della loro missione educativa, avranno potentemente fatto sentire il loro grido di *abbasso il lotto* !

Aroma, 3 Ottobre 1886.

Per la Società dei Reduci e Congedati di Aroma e suoi dintorni
Il Comitato.

Esplosione d'una miniera

L'altro giorno, come annunziammo, avvenne una tremenda esplosione nella miniera carbonifera del signori Pope Pearson e Comp. ad Altofts presso Wakefield, nella provincia di York (Ingh Iterra). La compagnia possiede tre grandi cave ed impiega 1100 fra uomini e ragazzi. Circa 400 di essi sono adoperati per la cava

detta Silkstone che si trova a 426 yardi di profondità e si stende un miglio sotterra. I minatori avevano finito il lavoro all'una circa pom. ed un'ora dopo ventotto o ventidue lavoratori discendevano nella miniera per riparavi le strade. Passata un'altr'ora all' incirca si sentì un rombare cupo, uno scoppio orrendo che pareva rintronarne tutto il paese all'intorno.

Quel paese è abitato in gran parte dalle famiglie dei minatori: s'immagini lo spavento. Subito molta gente, accorsa alla bocca del pozzo e parecchi coraggiosi scesero per fare una prima ispezione e recare soccorsi. Si scoperse ch'era stato terribile lo scbianto ed il danno gravissimo: parte delle opere della miniera erano rovinate. Presso un monte di macerie si rinvennero 9 uomini mutilati, sfigurati, ma vivi ancora. Furono portati fuori. Oltre 53 cavalli nelle stalle sotterranee erano ora vivi. A poca distanza di là giacevano altri 7 operai morti.

Non si sa bene quale sia stata la causa della catastrofe. Quella miniera fu sempre considerata come una delle più sicure d'Inghilterra e del resto gli operai erano muniti di lampade di sicurezza e di tutti gli apparati che suggerisce la scienza moderna per proteggere le vite umane. Il direttore generale che si trova a Leeds, si è condotto subito sul luogo ed ha fatto una ispezione del pozzo che durò a lungo, però siccome c'era molto gas, non potè constatar appuntino la causa ed il luogo preciso dell'esplosione che diè luogo all'incendio. Ora si stanno cercando attivamente gli altri 14 o 15 uomini rimasti nella miniera, ma si teme che più nessuno di loro sia in vita. In tal caso le vittime sarebbero circa venti.

IN ITALIA

ROMA 10. — La Commissione artistica per la tomba a Vittorio Emanuele nel Pantheon si è pronunziata favorevole al progetto dell'ing. Manfredi, consigliando però alcune modificazioni.

I rappresentanti della Casa reale e del Governo accolsero il parere della Commissione, dando ordini precisi, perchè il progetto si eseguisca colla massima sollecitudine. Lavorando giorno e notte, si spera che il monumento potrà inaugurarsi nell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

— È insussistente la notizia che si tratti di costruire in Roma un palazzo pel principe di Napoli.

MANTOVA 10. — Lo stato di salute del senatore Giuseppe Finzi, degente nella sua villa di Canicossa, continua invariato. Non peggiora, nè migliora.

C'è però assai poca speranza di ricuperarlo alla vita, stante la sua grave età di 71 anni.

FORLÌ — La candidatura Cipriani non sarà più presentata perchè Saladini non vuole che la si porti a così pure quella del Carducci. La candidatura dei Fratti la sosterrebbero solo i mazziniani. Si parla per quel Collegio delle candidature di Gino Vendemini, del professore Oreste Regoli e di quella di Dotto De Dauli. Nella confusione i monarchici sperano di vincere.

BOLOGNA 11. — Il macchinista d'un treno speciale del tramway Bologna-Bazzano, alle ore 7 di ieri sera, visto un bricciolo che percorreva la strada stando sulla gundola, lachiando, diede l'avviso.

Questo, spaventatosi nella confusione si sbigliò nel tirare le redini ed andò verso il treno, che investitolo, lo sfracellò in un al carretto e al somaro.

GENOVA 10. — La commemorazione di Federico Campanella che ebbe luogo stamane, riuscì imponentissima. Il Corteo, imponente, percorse le vie principali della città in ordine perfetto.

A Staglieno parlarono Oddone, console della Confederazione, e Stefano Canzio a nome dei reduci garibaldini. Le cerimonia, che aveva pure il carattere di una dimostrazione anticlericale, fece ottima impressione in tutta la cittadinanza liberale.

— Stamane uno studente diciannovenne, addolorato pel triste esito degli esami di riparazione subiti ieri, si uccidò con un colpo di pistola presso l'Albergo dei poveri.

SAVONA — Un triste soggetto ed un pessimo soldato, Raimo Francesco, detenuto nel reclusorio militare di Savona essendo stato scoperto autore di molti furti, veniva condannato dal tribunale ad altri due mesi di reclusorio.

Udita la sentenza l'imputato si diede ad inveire contro il tribunale ed a gridare: *abbasso il Re, l'esercito, i ministri ecc. ecc.* Allora seduta stante il tribunale lo condannò a 5 anni di reclusione militare.

VENEZIA — Narra la *Venezia*:

I lettori ricordano certo del farmacista G. a San Fantino — scomparso tre anni fa circa da Venezia, senza che si sia più avuta di lui nè nuova, nè ambasciata, quantunque vive, insistenti, minuziose fossero le ricerche dell'autorità.

La farmacia a S. Fantino passò da tempo in altre mani — e dei G. non si udiva parlar più; quando, giorni sono, giunse a Venezia notizia del truce fatto che raccontiamo.

Il G. dunque partì circa tre anni fa da Venezia e si recò in Tirolo, onde vesire in possesso di un eredità di qualche migliaia di fiorini.

In un paese del Tirolo il G. contrasse amicizia con un giovane, figlio di un impiegato giudiziario — e l'amicizia divenne intimità, così che i due passavano assieme molta parte del loro tempo. E assieme andarono a fare una lunga gita sui monti.

Dalla gita non ritornò il G., ma l'altro soltanto — e da quel momento del G. non si seppe più nulla.

Il figlio dell'impiegato giudiziario tirolese fu colpito mesi fa da crudel malattia — che lo trasse alla morte. Ma prima di partire per l'altro mondo confessò ch'egli, durante la gita in montagna, aveva assassinato il G. per rubargli i denari dell'eredità che questi aveva riscossi.

LIVORNO — Molto affollato riescì Domenica il Comizio anticlericale che ebbe luogo all'Arena Garibaldi. Fu però guastato dalla pioggia, malgrado la quale si votò uno dei soliti ordini del giorno che lasciano il tempo che trovano, cioè la pioggia.

Una lettera del deputato Novi Lena che non ederiva al Comizio, pur dichiarandosi liberale, non credendo alla efficacia di simili manifestazioni, fu fischiata.

Le nostre più vive congratulazioni all'on. Novi Lena.

RAVENNA — Quasi tutti i braccianti della provincia i quali in conseguenza del colera si troverebbero ridotti nella più squallida miseria, si darà lavoro nella imminente stagione incaricati coi trasporti di terra che sono a farsi sulla tratta Argenta-Alfonsine della linea Ferrara-Ravenna-Rimini.

ALL' ESTERO

PARIGI 10. — Ieri è stato celebrato, dal sig. Zadock Kahn, grande rabbino di Francia, il matrimonio religioso della signora vedova del celebre maestro Bizet col signor Ernesto Strauss.

Il testimonio erano, da parte della signora Bizet, il sig. Ippolito Rodrigues, suo zio, e il sig. Lodovico Halévy, suo cugino; da parte del sig. Strauss, il barone Edmondo Rothschild e il sig. Luigi Ganderax.

Il povero Bizet, morendo, aveva raccomandato al gran Rabbino di fare che la moglie si rimaritasse, in caso, col di lui amico diletto, e celebre compositore del pari.

PIETROBURGO — La stampa è unanime nel constatare che la missione di Kaulbars non ha ottenuto un successo.

I giornali ufficiosi insistono nel dichiarare che la Russia non ha mai pensato ad un'occupazione.

Dicono che, riguardo all'elezione del principe, la Russia chiede soltanto che non sia contestato il suo diritto di veto.

RASSEGNA COMMERCIALE

11 Ottobre 1886

È curiosa la piccola polemica della *Gazzetta* sul prezzo delle canape. Curiosa davvero perchè tutti gli egregi contraditori hanno la loro parte di ragione.

Il Bollettino che pubblica la Camera di Commercio non è certo un modello di precisione, che anzi confrontati i prezzi da esso esposti con quelli della nostra solita Rassegna abbiamo trovato spesso volte delle differenze rilevanti.

Ma è giusto osservare che il Bollettino Ufficiale non quota che i prezzi per pronta consegna; non invece notiamo anche i prezzi ricavati per partite sulle quali viene accordato lungo conodo alla levata. I possidenti che hanno la fortuna di poter vendere a quest'ultime condizioni godono naturalmente di un ricavo ben maggiore che mentre compensa l'interesse del danaro, il valo ete., permette alcuni al compratore di speculare, senza eccessivo impiego di capitali, e senza aggravare il costo con spese di ritiro.

Del resto, è cosa veramente difficile lo stabilire un prezzo normale perchè varia troppo a seconda delle provenienze, oltre che pel tempo che viene accordato alla levata. Vi sono anche possidenti che pur di poter dire di aver venduta la loro fatita a pieno prezzo, accordano poi contemporaneamente gli sconti ad un limite tale che compensa al compratore uno o due soudi per migliaio il costo del canape.

Si dovra ritenere per normale in questo caso il prezzo ricavato da questo possidente? Con tutto questo la riattivazione della Commissione mista per la redazione del bollettino è assai indicata e desiderabile.

Ed ora torniamo alla nostra Rassegna.

Le canape hanno subito un ulteriore aumento anche nella ottava scorsa: si vendettero quantitativi importanti dalle L. 275 alle L. 285 il Migliaro, ed anzi si dice che un fortunato possidente abbia ricavato L. 300 per partita di 500 Migliaia. E ciò che il tempo al ritiro è molto lungo — comunque, oggi è ottimo prezzo.

I grani erano oggi più ricercati specialmente per qualità fine che mancavano alla vendita — quotiamo di L. 21. 25 a L. 21. 50 per pronto ritiro.

Frumentoni con qualche affare pel consumo da L. 14. 75 a L. 15 posti al ponte.

C. F.

CRONACA

Salute pubblica — Il bollettino sanitario è oggi negativo per la città e per tutto il Comune.

Nel Comune di Copparo 6 casi con 1 morto e 1 dei precedenti.

A Sandolo, Comune di Portomaggiore, 1 caso.

Bollettino demografico. — Dalla statistica mensile dello Stato Civile per il mese di Agosto riloviamo i seguenti dati:

Nella popolazione stabile: nati 280, morti 352, espulsi-morti 11. — Nella popolazione mutabile: nati 2, morti 12.

Immigrati 73, emigrati 54.

Da questo movimento ne venne un decremento di 53 individui.

Cause prevalenti della mortalità furono: colèra 161, tisi 44, debolezza congenita 19, bronchite 15, gastro-enterite 15, vizi di cuore 12, marasmo 10, anemia 9, congestione cerebrale 9, apoplessia 7, febbre miasmatica 6, cancro 6, tifo 5, peritonite 5, meningite 4 ecc. ecc.

Computando coll' Agosto, nati e morti emigrazione ed immigrazione dei mesi precedenti, i nati superano ancora di 217 i morti, e l'aumento di popolazione nel Comune si eleva negli otto mesi a 562 individui.

Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza per domani ad un'ora pomeridiana.

In Caserma — Questa mattina gli ufficiali del 126° battaglione militia territoriale si sono presentati al locale Direttto a ricevere le istruzioni pel prossimo periodo di esercitazioni del battaglione medesimo che incominciereanno il giorno 15 corrente mese.

Scuole serali — A cura della Congregazione di carità, nella sera del 18 corr. mese verranno riaperte nel locale annesso alla Pia Casa di ricovero - Corso Porta Reno le Scuole Serali per l'istruzione degli artigiani, che dovendo procurarsi un guadagno col loro lavoro non possono approfittare delle Scuole diurne.

Verranno ammessi alle dette scuole, oltre quelli che hanno frequentate nello scorso anno, anche gli altri artigiani che ne vorranno approfittare e che si presenteranno muniti dei seguenti recapiti:

1. Certificato dello Stato Civile comprovante la condizione e l'età non minore di anni 10.

2. Certificato del subito vajolo naturale e inoculato col vacino.

I giovani dovranno inoltre essere istruiti nei primi rudimenti del leggere e scrivere. Coloro poi che fossero in età adulta saranno ammessi ancorchè privi di qualunque elementare istruzione, e formeranno una classe separata.

Per gli studenti — Il giorno 15 corrente andranno in vigore gli abbonamenti e i prezzi ridotti a favore degli studenti delle Università per la linea Mediterranea ed Adriatica.

Acqua potabile — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese.*

Nel giornale il *Resto del Carlino* di Bologna del 9 corr., leggevasi:

« Perchè l'acqua del Setta è torbida...
« Ci scrive la Società dell'acquedotto che « proseguendosi i lavori di ampliamento « della presa in Setta, ieri l'altro non e « stato ogni cauteia, è accaduto un nuo « vo e leggero intorbidamento dell'acqua. « Però mediante i provvedimenti presi « rati, fino dalle 10 di ieri mattina, l'acqua « arrivava al serbatoio colla consueta lim « pidezza. »

Da questo incidente allarmata, la Ditta Cirio ha respinto l'acqua che era giunta ed ha se volute assicurarsi di presenza a Bologna se la era o no chiara: di qui le tardanze nella dispensa dell'acqua; di qui le inesattezze e le mancanze nell'adempimento degl'impegni assunti coi signori abbonati.

La Ditta Cirio mentre espone il fatto, come a sua discolpa, prega la numerosa sua clientela a non temere troppo la rinnovazione di simili incidenti, i quali se per l'una parte arrecano disgiudi e incomodo a tutti, sono per l'altra di non lieve danno alla Ditta, molto più ora che la richiesta d'acqua potabile pei mesi, vini e terzanelli è piuttosto forte: del resto poi, essendo l'ampliamento della presa nel Setta omai terminato, si può essere certi che l'acqua d'oggi in avanti non avrà più alterata la sua limpidezza.

Le sarei oltremodo tenuto, Pregiatissimo Sig. Direttore, anche a nome della Ditta Cirio che rappresento, se si compiacesse dar posto alla presente nel suo pregiato giornale; mentre, certo di cotesto favorito, mi professo

Di Lei Dev.mo
Atti Paolo
rappresenta la Ditta Cirio

Suicidio. — La giovane Venturini Palmina di anni 24 domestica gattavasi in Argenta da una finestra nel sottostante Cortile della casa dei suo padrone sig. Ornari dott. Francesco, riportando gravi lesioni alla testa ed alla faccia. Accorse immediatamente il medico dott. Casorati la fece ricoverare in quell'ospedale, dove poco dopo la poveretta cessò di vivere.

Si vorrebbe trovare la spiegazione del suicidio nel fatto che la Venturini era

affetta da febbre ed affitto per il recente decesso di un bambino affidato alle di lei cure dal padre Bignardi Giuseppe convivente col dott. Cruari lui suocero.

La dote al teatro. — Probabilmente domani il Consiglio delibererà intorno alle istanze dei cittadini e dei professionisti perchè sia continuato lo stanziamento della dote al Teatro Comunale.

E strano. Pochi argomenti d'interesse cittadino, occupano di sovente e con tanto calore, pubblico e stampa e Consiglio come questo, abbastanza tenue, della dote al teatro.

E più che strano ciò è deplorevole.

Non comprenderemmo perfettamente che la *economia fino all'osso* fosse assioma e programma immutabile per il Consiglio. Ci compiaceremmo assai che tutti gli stanziamenti straordinari e facoltativi trovassero in seno al Consiglio cessanta Tommaso Rovereni sempre logici e irriflessibili oppositori di ogni spesa non indispensabile. In allora, di virtù necessità, si potrebbe fare tanto di cappello alla radiazione di ogni sovvenzione al teatro ed altri pubblici trattenimenti. Ma tanta guerra ed antipatia, limitata alla sola musica, in questa città degli organetti, delle fanfare e degli orfeonici notturni, noi non la comprendiamo.

Quante deliberazioni prese a cuor leggero e che, imporranno aggravi perpetui e dispendiosissimi all'erario Comunale! Quanti sperperi passati in consuetudine! Quale abbandono nel curare l'incremento delle rendite patrimoniali! — Ebbene: parlate invece del teatro, di scuole musicali ai provocatori impertinenti dei nostri punti ammirativi, e vedrete come le facce loro s'aggrinzino; come un terrore puerile, che vorrebbe essere sacro, s'impossessi di loro, come i facili dispensieri diventino pusillanimi consiglieri economboni! — Ciò non è serio. E la negazione di un retto criterio amministrativo; è la guerricciola incruenta ed infelice ad Apollo; è la smania insoddisfatta di parere, una volta all'anno almeno, rigidi interpreti del pubblico denaro; null'altro.

V'appetate inutilmente che noi sciorinamo per la sessantesima volta tutte le ragioni di giustizia, di utilità, di decoro per le quali — a pallida somiglianza di ciò che fanno lo Stato e la immensa maggioranza dei municipi italiani — riteniamo spesi bene quei pochi che si domandano per la dotazione del massimo teatro.

No. Non amiamo ripeterci. Del resto, ogni saggio motivo trovasi sufficientemente sviscerato nell'ordine del giorno, da noi riprodotto, votato testè ed indirizzato al Consiglio Comunale, dall'assemblea generale dei professionisti ed addetti al teatro.

Due grandi pregiudizi, nondimeno, non saranno mai abbastanza combattuti, perchè troppo inveterati.

« Il forese non deve pagare per la città. » — « Gli spettacoli del *Comunale* non fanno per i signori (sic); i signori vi fa paghino. »

Due pregiudizi che esprimono eziandio due grandi bestialità.

Analizzando e commentando più d'una volta il Bilancio del nostro Comune e come vi contribuiscano e ne avvantaggino separatamente città e forese, abbiamo luminosamente provato come le ville annesse fruiscono vantaggi in copia assai maggiore della città in ragion diretta dei rispettivi aggravi; addimostrammo come la fortuna della città sarebbe presto fatta il giorno in cui, rinunciandosi all'incomodo e onoreso vanto di essere noverato il nostro, il tredicesimo Comune del Regno, una provvidenziale separazione avvenisse tra città e sobborghi da una parte e le ville annesse dall'altra.

« Sono i Signori che vanno a teatro: formino fra loro un consorzio. » Presto detto.

Ahimè! Fra le parecchie onorevoli eccezioni di coloro che sono signori e ricchi nel tempo medesimo, vi sono i signori non sempre ricchi, ed essi rinunciano volentieri al loro palchi, o, per il prizio lutto di un cugino in terzo grado, non vanno al teatro. Altri ne vediamo fare rare apparizioni nelle sere di Domenica per salvare le apparenze, per esporre al pubblico altre appariense, più che per divertirsi. Altri, e non sono la minoranza, malauguratamente ricchi e non signori, dominati da stavitico istinto e dalle cupidigie dell'oro, abborrono dal teatro come il demonio dall'acqua benedetta. Chi alimenta gli spettacoli, chi, come suol dirsi, fa il teatro, è la borghesia più o meno smilza o panciuta, sono gli impiegati, gli studenti, la gioventù di tutti i ceti, ed artisti ed operai in gran numero.

Chiunque bazzica il *Comunale* e lo sbircia e lo studia, può corroborare la verità del nostro asserto.

Infine, anche codeste sovvenzioni, che per taluni hanno il grand'inconveniente di sconvolgere le reste loro idee, se non di ammalarne il fegato, hanno altresì ragioni di convenienza, di opportunità, superiori ad una logica troppo serrata. Ridotte le proporzioni, è delle finanze e del governo dei municipi come delle finanze e del governo dello Stato.

Ad esempio: è giusto che tutti gli Italiani contribuiscano alle ricche dotazioni dei teatri cosidetti Regi? Sono proprio indispensabili all'Amministrazione della Giustizia i tribunali di Cassazione e due dozzine di Corti d'appello? È serio che tra Padova e Parma, distanti tra loro cinque ore di ferrovia, si debbano contare cinque Università?

Così via. Eppure, di fronte alle opposizioni di mille generi, sarebbe vano escogitare una radicale riforma che non fosse collegata ad un vero *bouleversement* statutario, finanziario e burocratico del grande ingranaggio della macchina governativa. E da ciò vogliano dedurre che codesta periodica spasmodia abolizionista per la dote al teatro, nel mentre non si ha la volontà o il coraggio di approfondire con ferma mano il bisturri nelle tante piaghe, negli innumerevoli muschi parassiti che avvolgono il bilancio, nel mentre è spese e tasse aumentano sempre in ragione diretta dei nuovi oneri, codesta spasmodia, diciamo, la è semplicemente ridicola.

È possibile, è pratico, attuare quei programmi che i grandi economie che parecchi consiglieri trovano ognora facili ed effettuabili dai banchi dei consiglieri, ma mai assidendosi al tavolo, verde ed al verde, della Giunta? Ed è la buon'ora. Sappiasi ridurre di 300,000 lire la sovraimposta senza abbarbicarvi alle fantasticherie dei progetti omnibus di inonorata memoria; travolgete nella catastrofe rigenerattrice, teatri, istituti, tutto ciò che non è spesa obbligatoria o indispensabile; e tutti, e noi pei primi, batteremo le mani.

Ma finchè ciò resterà un desiderio pio quanto assurdo, e le centinaia di articoli del Bilancio avranno, tutti o quasi, il loro consueto stanziamento, finchè tutta la vettorica e le proteste e i cavilli, si incroceranno nella guerra alla dote; finchè per sopperire in piccola parte alle spese occasionate dal colera non si troverà altro di meglio che creare il *lotto del colera*, la risoluzione che è nella mente di non pochi Consiglieri sarà coperta — se avrà la maggioranza — da universale disapprovazione.

A fine d'anno, — o più probabilmente ai tanti di Febbraio — allorquando chiudendosi il bilancio saremo al quarto d'ora di Rabelsais, Pantalone (a cui avranno dato un panciotto per privarlo d'altra parte delle mutande - rappresentate dagli utili del maggior consumo e più parecchie centinaia di famiglie) e avvedrà che non la goccia del teatro si è quella che avrebbe fatto traboccare le torbide acque del gran vaso; e ghibellonando, mortalmente annoiato, nelle serate lunghe, gelide e ugualdide, le vie della città, avrà il maggio conforto di canticchiare sull'aria dell'Angot: *ce n'etais pas la peine, ce n'etais pas la peine.*

Dolla Direzione teatrale già nominata mettendosi il carro avanti i buoi e naturalmente dimissionaria, perchè senza spettacoli è inutile parlare di direttori; e così della migliore erogazione della dote, parleremo; se la risoluzione del Consiglio sarà tale da non rendere inutile il nostro dire.

E così sia.

Arresti e contravvenzioni — Dal Diario della questura:

A Ferrara arresto del contadino D. M. imputato di furto qualificato a danni di Rizzati Luigi.

Arresto pure del fruttivendolo M. G. per insulti e minaccie alle guardie municipali, di C. A. di Libolla per furto e di A. L. perchè trovato possessore di alcuni attrezzi di fabbro ferraio atti a scassinare le serrature.

Contravvenzioni a 5 individui per canti e schiamazzi notturni, ed a 2 pubblici esercenti per protrazione all'orario di chiusura.

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
11 Ottobre

Bar.° ridotto a 0° = Tem.° min.° 11°,5 c.
Alt. med. mm. 767,43 • mass.° 20°,5 c.
Al liv. del mare 764,38 • medio 5°,5 c.
Umidità media . 75. 7 Ven. dom NE-NNE
Stato prevalente dell'atmosfera:
sereno-nuvolo, alla mattina nebbia
12 Ottobre — Temp. minima 10°,7 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
12 Ottobre ore 11 min 49 sec. 51.

MEMORIALE DEI PRIVATI
Ferrara 11 Ottobre 86

Coll'animo profondamente commosso io sottoscritto ora Segretario presso la Delegazione di Vigarano Mainarda e fino al 30 Settembre ultimo scorso Segretario presso quella di Denore debbo rivolgere i miei più vivi ringraziamenti al Signor Giuseppe Beltrame degnissimo e benemerito Delegato Comunale di Denore stesso, all'esimio Sig. Dott. Albino Mari e a tutti insomma quei buoni e gentili abitanti perchè appena vennero a cognizione del decretato mio traslocamento instarono presso l'On. Municipio affinchè non fossi da colà rimosso.

Assicurando io quindi gli ottimi e cortesi abitanti della Delegazione predetta che viva e perenne serberò per essi memoria per le addimostrazioni di affetto e di stima di cui vollero onorarmi, protesto eziandio loro i sensi della mia riconoscenza ed alta osservanza.

Gaetano Marani

DICHIARAZIONE

Mio figlio Silvio di età maggiore, essendo passato a vivere da sè con congruo assegno, dichiaro che, come in passato, così in appresso, non riconoscerò obbligazioni da lui assunte, e che fosse per assumere, alla presente ditta non presto espressamente il mio assenso.

Bologna 10 Ottobre 1886.

Cesare Lugli

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

1° CIRCONDARIO Canal Bianco
COMPRENSORIO
di Terra Vecchia e due Polesini

Avviso

Dietro autorizzazione Prefettizia n. 7658 delli 8 Ottobre, s'invitano tutti i possidenti interessati soddetto Comprensorio ad unirsi nella Residenza Consorziale il giorno di Lunedì 18 corr. alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare lo schema del nuovo STATUTO ORGANICO e DISCIPLINARE del Comprensorio stesso, avvertendo che — in caso di deficienza del numero legale degli intervenuti — avrà luogo una seconda convocazione nel successivo Lunedì 25, luogo ed ora suindicati, nella quale adunanza però saranno valide le deliberazioni QUALUNQUE SIA PER ESSERE IL NUMERO DEGLI ADUNATI.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.
2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.
3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.
4. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.
5. Alle 11 antimeridi del giorno in cui avrà luogo l'adunanza, sarà aperta la seduta da un membro della Rappresentanza Consorziale a ciò delegato, il quale, chiamati i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell'ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l'ufficio definitivo dal suddetto Rappresentante l'ufficio medesimo comincerà il proprio Segretario.

Dalla Consorziale Residenza
Ferrara 6 Ottobre 1886.

La Rappresentanza
ROVERNI TOMMASO
. AVOGLI TROTTI Conte ANTONIO
BONETTI LUIGI
CASTELLANI Ing. GIOVANNI
NAGLIATI CARLO
FERRARINI Avv. Cav. GIULIO CESARE
FELICI GIOVANNI
PARESCHI Dott. GIUSEPPE

Prestito Ipotecario
DEL
COMUNE DI GISSI
(Provincia di Chieti)
EMISSIONE
di **457** Obbligazioni da Lire **500**
fruttanti **Lire 22,50** l'anno
e rimborsabili alla pari entro **50** anni
garantite con prima e generale ipoteca
su tutti gli stabili di proprietà Comunale

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Brescia, Verona e Lugano.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni **12, 13** e **14 Ottobre 1886** al prezzo di L. **458. 50** god. dal **10 Ottobre 1886** che si riducono a sole L. **453. 50**
pagabili come appresso:

L. 50. — alla sottoscrizione
» 100. — al ricevuto
» 150. — al 30 Ottobre 1886
L. 158 50 al 5 Novembre 1886.
» 150. 50 meno 5 % — Interessi dal 10 Ottobre al 31 Dicembre 1886 che si calcolano come sotto scritto.
Totale L. 458. 50

Le Obbligazioni liberate per intero avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

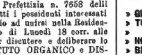
Oltre al vincolo del Bilancio ed a tutte le altre garanzie comuni ai prestiti dei Corpi Morali, **le Obbligazioni Municipali di Gissi hanno la speciale ed eccezionale garanzia dipendente dalla prima e generale Ipoteca iscritta sui stabili del Comune che sol fruttano più di quanto occorra a sopperire al servizio annuale delle Obbligazioni.**

La condizione economica di **Gissi** è la migliore che si possa desiderare — A provarlo basta questo fatto, che il Comune pareggia il bilancio senza nemmeno far pagare agli abitanti il fatale centesimo addizionale.

Le Obbligazioni ipotecarie di GISSI comperate al prezzo d'emissione, fruttano annualmente a titolo d'interesse il 5 per ½, netto d'ogni tassa presente o futura — Anche calcole del maggior rimborso in L. 500 questo Obbligazioni rendono più del 5½ per ½.

La Sottoscrizione Pubblica
è aperta nei giorni **12, 13, e 14 Ottobre 1886.**
In **MILANO** presso **Francesco Compagnoni**, Via S. Gio uppe 4.
» **GENOVA** » **la Banca di Genova.**
» **TORINO** » **la Banca Subalpina e di Milano**
» » » **U. Geisser e C.**
» **NOVARA** » **la Banca Popolare.**
» **BELLINZONA** » **la Banca Popolare Ticinese.**
» **FERRARA** » **G. V. FINZI e C.**

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI
d' affittare anche subito
Via Savonarola N°. 12.



ed ogni inveterata malattia segreta d'ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in quarta pagina).

Telegrammi Stefani

Del mattino

Sofia 11. — A Sofia la lista del Governo passò con grande maggioranza.

La città è tranquilla.

Alcune centinaia di elettori fecero una dimostrazione dinanzi alle case degli eletti.

Le notizie dalle provincie danno una grande maggioranza pel governo; specialmente in Rumelia nessuno degli oppositori fu elettori.

Segnalansi da Viddino e Varna ove risiedono i consoli Russi, dei maneggi analoghi a quelli di Sofia.

A Vrtza e Itatin dove durante le ultime elezioni avvennero dei disordini, la popolazione si è astenuta.

A Dubritca alcuni voivodi ex capibriganti hanno assassinato il sotto prefetto nonchè due candidati del governo.

Le rimanenti provincie sono tranquille.

Rasbars è giunto a Sciumla dove un meeting di diecimila persone si manifestò contro di lui a favore del Governo.

Sofia 11. — I contadini che si trovavano al consolato russo vengono fatti partire per piccoli gruppi disamati dei bastoni e condotti in caserma, furono rilasciati durante la notte.

I feriti sono rimasti al consolato.

Londra 11. — Il *Daily News* pubblica in edizione speciale, queste notizie da Sofia in data di ieri: L'ordine fu ristabilito, ma temonsi dimostrazioni antirusse; i nuuri del consolato inglese portano la traccia di una palla. Un altra cadde presso il console tedesco.

I Consoli Russi dappertutto, cercano impedire elezione dei candidati ministeriali, quello di Viddino spinse la folla a resistere agli ordini della polizia.

Lipsia 11. — Il Tribunale dell'impero respinse il ricorso in cassazione dei capi socialisti Bebel, Vollgare, compagni contro la sentenza del tribunale di Freiburg che li aveva condannati a a sei e nove mesi di carcere. La sentenza quindi passa in regolidicata.

Madrid 11. — Fu pubblicata la sentenza nel processo di Galeote che fu condannato a morte. Il processo passerà in cassazione.

Costantinopoli 11. — Marquessac è partito stasera.

Il Sultano inviò il gran ciambellano a presentargli l'espressione dei suoi sentimenti d'amicizia per la Francia.

Il ciambellano consegnò a Marquessac da parte del Sultano una tabacchiera arricchita di brillanti.

Il Sultano fece egualmente presentare complimenti alla contessa di Montebello.

Chicago 11. — Lo sciopero degli operai delle case d'imballaggio delle fabbriche di conserve alimentari, continua.

Sono ottomila ma lo sciopero cagiona la cessazione del lavoro di oltre altri diecimila operai.

La polizia mantiene l'ordine un istante turbato.

Vienna 11. — Churchill, proveniente da Dresda, è giunto a Praga.

Valparaiso 8. — Il piroscafo *Vincenzo Florio* della N. G. I. è giunto.

Aden 9. — Il piroscafo *Singapore* della N. G. I. è partito per Suez.

Montevideo 9. — Il piroscafo *Perseo* della N. G. I. è giunto.

Barcellona 10. — Il piroscafo *Washington* della N. G. I. è arrivato.

Bombay 10. — I piroscafi *Archimede* e *Bormida* della N. G. I. sono giunti oggi.

Suez 10. — Il piroscafo *Gottardo* della N. G. I. prosegue per Porto Said.

Istituto-Convitto Zei

Firenze - Via dal Giglio (con giardino)

Il Collegio è il più antico ed accreditato per studi, disciplina ed eletta clientela. Il locale è amplissimo e nelle migliori condizioni igieniche. L'abilità e lo zelo dei professori e maestri ottennero ottimi successi negli esami degli allunni.

Corsi Elementari. Tecnici Commerciali - Ginnasio e Liceo - Preparazione ai collegi, Scuola ed Accademia militare e Accademia navale, Istituto tecnico, Scuola di Commercio e di Scienze Sociali ed Impieghi civili.

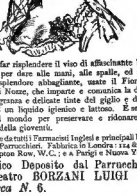
Lingue straniere, Musica, Scherma, Ginnastica, esercizi militari, ed ogni studio *Complementare* e di *ornamento*.

Il trattamento dei Convittori è il più *abbondante e conveniente*. Essi godono nelle vacanze la *Villeggiatura* ed i *Bagni marittimi*.

Anche i Corsi superiori hanno speciali ispettori tra' migliori *Professori d' Istituti Governativi, R. Collegio Militare*, e tra' più segnalati cittadini, e le più cospicue autorità civili e militari.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il *Fior di Mazzo di Nozze*, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende dentati i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. — a Parigi e Nuova York.

Unico Deposito dal Parrucchiere del Teatro BORZANI LUIGI *Via Giovecca N.* 6.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce le Tose e Raffredori.
Cinarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettizia dai medici, è di odore e sapore ingradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai *grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli — Sig.* Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Alla Città di Firenze

FERRARA

Corso Giovecca, 49

sotto l' Albergo Europa.

Straordinario deposito Stoffe Inglesi e Nazionali per uomo *disegni esclusivi*.

Specialità per *Paletò da signora*, Stoffe da *Abiti e tagli preparati*.

Flanelle, Panni e Coltre di fabbricazione propria.

Biancheria d' ogni genere, *Maglieria*, Corredi da Sposa, Sopedani, Coperte, Tibet.

Si garantisce colori e qualità e si pratica prezzi eccezionali.

Anno XXIIV — Anno III.

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI IN PARMA

CON LICEO PRIVATO

Anno XXIIV — Anno III.

Quegli studenti liceali caduti in una o più materie, possono riguadagnare l' anno.

Scuole Elementari Ginnasiali, Scuola Tecnica secondo i nuovi Regolamenti scolastici. Corso speciale di Commercio, Lingue, Disegno e Musica.

Pensione pei Convittori L. 300 per l'anno scolastico.

Spese fisse L. 30. Pei Liceali regolamento apposito.

Per Programmi e Regolamenti rivolgersi al

Direttore
FERRARI-AGGRADI

GUARIGIONE DELLA SORDITÀ

I TIMPANI ARTIFICIALI, brevettati, di NICHOLSON, guariscono o sollevano la sordità, qualunque ne sia la causa. — *Le più straordinarie guarigioni sono state fatte.* — Inviare 25 centesimi per ricevere *Il Medico di casa* un libretto di 80 pagine illustrato, contenente interessanti descrizioni dei timpani che sono stati fatti per guarire la sordità, ed anche delle lettere di raccomandazione di lettori avvocati, ministri ed altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi TIMPANI ARTIFICIALI. — Ogni raccomandazione altamente.

Dirigersi a J. NICHOLSON, *4, rue Drouot, PARIGI, facendo menzione di questo giornale.*

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi biancbi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, sono pure ritenute incurribili.

Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili nella in Roma Via Rattazzi 26 primo piano dalle 2 alle 5 pom. tutti i giorni esclusi i festivi e nella in Parigi presso l'autore professor A. Costanzi, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agl'incredoli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Scatola da 50 confetti, con dettagliata istruzione, Lire 3. 80.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie d'Europa seguendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni

di Milano, Francoforte (sul meno), Trieste, Nizza, Torino

E ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

NOTA IMPORTANTE

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di FONTANINO DI PEJO per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo emercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, in quanto di sostituirne sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di UNICA VERA FONTE DI PEJO conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di FONTANINO in caratte e microscopico onde non sia veduto. Coc questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderia per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** La Direzione C. BORGHETTI

REUMATISMI

GOTTA - SCIATICA - ARTRITE

Estratti da più migliaia di curé e certificati

« Il balsamo Green è un eccellente rimedio in tutte le affezioni reumatiche e specialmente nel Reumatismo articolare (artrite) acuto e cronico. **Dott. G. Fonini,** *Medico Municipale, Milano, Corso Vercelli* n. 8. »

« Nei reumatismi acuti, cronici e articolari (artriti), lombaigie (sciatiche), nella gotta, il balsamo Green è l'unico rimedio che possa raccomandarsi. **Dott. Cav. Bortolotti,** *direttore dell' Ospitale militare di Cagliari.* »

« Il balsamo Green mi guarì perfettamente dai reumatismi assai cronici. **Can. Porrea,** *Sindaco di La Thuille Aosta.* »

« Guarii da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green. **Nob. Luigia Arrivabene,** *Via Zecca Vecchia* n. 8, *Milano.* »

« Il balsamo Green mi guarì da una gotta, cronica da più che 8 anni. **Canonico F. Furci,** *Parroco di S. M. della Candelaiora, Reggio Calabria.* »

« Poche fragaglioni con balsamo Green mi guarirono da forti dolori sciatici crouici. **Don G. Manca,** *Vicario perpetuo di Gairo (Cagliari).* »

« Il **Cav. Schuppati** della *R. Zecca di Milano*, invano curato a Cassano, testifica d'essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green ».

« Il **Conte Luigi Antonelli** di *Roma* testifica che il balsamo Green lo guarì da sciatica cronica, ribelle ad ogni altro rimedio. »

« Il balsamo antireumatico del Dott. Green, è nato con grande esito all'*Ospedale Maggiore di Milano*. Raccomandato nella *Gazzetta Medica*. Non irrita, nè lorda o puzza. Uno esterno. Un grosso flacon (per una cura) L. 10 franco nel Regno dai farmacisti **BERTELLI e C, Milano** *Via Monforte n.* 6 e primarie farmacie del Regno. (5)

In FERRARA presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA.